

LIBRI

## Le facciate parlanti – volume II: continua il viaggio per Roma con Fabio Leone

1 febbraio 2010

di [Debora Bora](#)



Continua l'*excursus* per i quartieri di Roma, a caccia di iscrizioni e motti che caratterizzano numerosi edifici pubblici e privati della Capitale. “**Le facciate parlanti – volume II**” di **Fabio Leone**, pubblicato nell’ autunno dalla **MMC Edizioni**, esce forte del successo con cui era stato accolto pochissimo tempo prima il precedente volume, sempre noi recensito (vedi Fuori le mura.it; 21 settembre 2009). Anche questo secondo volume si distingue per l’accurata veste grafica realizzata in carta patinata e copertina plastificata. Il cospicuo materiale raccolto è costituito da numerose informazioni e curiosità storiche, 372 foto a colori originali e 10 mappe. Questa volta protagonisti del libro sono gli edifici ubicati nei quartieri esterni : Mura di Roma, facenti parte del secondo, terzo e quarto quadrante. Per ciascun quartiere è sempre presente una planimetria indicativa con l’ubicazione dei luoghi citati, un elenco degli stessi, una breve storia del singolo quartiere e le schede relative a edifici con le facciate parlanti.

Il viaggio questa volta inizia dal quartiere **Tiburtino**, ricco di storia, caratterizzato dalla presenza della città Universitaria, dove incontra un notevole concentrato di iscrizioni latine, e dal borgo San Lorenzo, nato in origine per ospitare le abitazioni popolari operai e dei ferrovieri che lavoravano allo scalo merci, oggi zona per lo più nota per la movida romana e per la cospicua presenza di locali. Seguono il quartiere **Prenestino-Labicano**, in cui troviamo esempi di archeologia industriale come l’ex Istituto Serravallo lungo la via Casilina; il borgo del Pigneto, altro centro di svago notturno con strade rese famose da importanti set cinematografici; il popoloso quartiere **Tuscolano**, con i suoi numerosi antichi acquedotti romani; l’**Appio-Latino** denso di testimonianze archeologiche; l’ **Ostiense**, zona ex industriale e commerciale, ora divenuta per lo più zona universitaria, dove insieme ad edifici moderni adibiti a ruoli direzionali, troviamo però una anche un’antica zona popolare come la **Garbatella**. Spostandoci sempre più a sud di Roma arriviamo al quartiere Europa, detto **Eur**, il più giovane per età, costruito negli anni Trenta per volere di Mussolini, classica testimonianza del regime pre-bellico, oggi quartiere che si distingue per il concentrarsi di importanti edifici aziendali, la modernità delle sue architetture, sia frutto del gusto neoclassicista del regime, che post moderno. Riavvicinandoci alle rive del fiume Tevere, ci imbattiamo nel quartiere **Gianicolense**, ricco di verde e di strutture ospedaliere, sviluppatosi attorno allo stesso **Monteverde Vecchio**; poi ancora incontriamo l’**Aurelio**, strettamente legato alle attività religiose ruotanti attorno al Vaticano, il **Trionfale**, quartiere popolare legato ad antiche tradizioni romane, e per ultimo il quartiere **Della Vittoria**, spesso confuso con il contiguo Rione Prati da cui è separato solo da un lungo viale alberato.

In questo secondo volume de “**Le facciate parlanti**” di Fabio Leone, è interessante notare come con il passare degli anni, osservando nei quartieri di Roma lo svilupparsi ravvicinato di edifici più moderni accanto a quelli più vecchi, le facciate parla

diminuiscano, lasciando a volte il posto a vere e proprie “facciate ammutolite”, ovvero facciate di palazzi vecchi con iscrizioni tutto o in parte cancellate per scelta mirata o per scarso rispetto storico artistico. Sugli edifici più moderni invece, le tipiche iscrizioni in genere volute dai proprietari o dai costruttori, sono ormai del tutto assenti. Oggi che il latino è ormai considerata una “lingua morta”, sembra sia morta con essa anche la loquacità del popolo romano, o forse più che morta, sembra che la funzione comunicativa degli edifici parlanti sia stata eredita dai graffiti, opera dei writers, oggi sempre più diffusi.

A proposito dell'utilizzo della lingua latina, è opportuno ricordare le osservazioni di Giulio Andreotti, curatore della prefazione al libro. Egli ricorda, infatti, come l'utilizzo del latino, nella maggior parte dei casi documentati dall'autore, risalga ad iscrizioni su edifici dei primi decenni del Novecento, quando la *“cultura classica, anziché bistrattata e guardata con un po' di disprezzo come sarebbe avvenuto in seguito, era sentita come un patrimonio comune e largamente condiviso. Indubbiamente si era convinta del latino, sia che si trattasse di citazioni di classici o di sentenze composte per l'occasione, nobilitasse e conferisse maggiore prestigio alla scritta.”*

Nel complesso, il progetto di Fabio Leone si concretizza anche in questo volume nello scoprire e divulgare la storia di Roma, solo quella con la “S” maiuscola, ma anche quella storia fatta di curiosità e quotidianità popolare, spesso meno conosciuta, che non troverete nei comuni libri di storia. Sono proprio i motti presenti sulle facciate dei palazzi di Roma, infatti, a rivelarci questa storia minore, questa saggezza popolare e allo stesso tempo letteraria che si è perpetrata lungo i secoli nella Città Sempre Viva. E anche lì, dove oggi le facciate smettono di parlare, chissà se anche questo loro silenzio, non sia per noi un messaggio?

Titolo: Le facciate parlanti – Volume II

Sottotitolo. I motti sui palazzi nei quartieri di Roma

Autore: [Fabio Leone](#)

Editore: [MMC Edizioni](#)

Collana: [A spasso con la storia](#)

Genere: Saggistica su Roma – saggio storico – architettonico

Pagine: 128

Prezzo: € 33.00

Formato: Libro in broccatura, illustrato

Data di pubblicazione: 2009